

I temi dell'internazionalismo al centro delle iniziative popolari in città e nella provincia

Vibranti appelli alle feste dell'Unità per salvare i due antifascisti baschi

A Genzano si è svolta una forte manifestazione cui ha preso parte il compagno Luigi Longo — Hanno parlato Luis Blanco, del PC spagnolo, e Andreas Ibarra, del PC cileno — I programmi dei festival odierni



Con una forte e vibrante manifestazione di protesta e solidarietà internazionalista i cittadini democratici, i giovani di Genzano hanno testimoniato ieri al festival dell'Unità il loro sdegno e la condanna contro la criminale sentenza di Burgos che ha condannato a morte i due antifascisti baschi Garmendia e Otaegui. All'incontro popolare ha partecipato il compagno Luigi Longo, presidente del PCI. Hanno preso la parola i compagni Luis Blanco, del partito comunista spagnolo, Andreas Ibarra, del partito comunista cileno, e il compagno Gustavo Imbellone, della segreteria della federazione romana del PCI. I temi dell'inter-

Alle 18 in piazza di Spagna

Stasera veglia contro la sentenza di Burgos

Parteciperanno artisti, intellettuali e militanti democratici spagnoli - Prese di posizione dei sindacati, del presidente della Provincia, del comune di Monterotondo per la salvezza dei 2 giovani

Oggi pomeriggio alle ore 18 in piazza di Spagna, gli antifascisti e i democratici romani prenderanno parte ad una veglia di solidarietà con i due patrioti baschi, José Garmendia e Angel Otaegui, condannati a morte dal tribunale di Burgos l'11 marzo per la loro partecipazione ai movimenti democratici, FGCI, FGS, FGR, e gioventù socialista è stata indetta per chiedere la sospensione delle due infami sentenze di morte, e per esprimere lo sdegno e la protesta dei giovani e del popolo romano contro il nuovo crimine compiuto dalla polizia franchista, che qualche giorno fa ha assassinato un giovane antifascista. Anche il presidente della Provincia, la Morgia, associandosi alla protesta democratica, ha espresso la sua «più ferma condanna» per la sentenza di Burgos, e per l'omicidio del giovane antifascista ucciso dalla polizia franchista. Esprimendo condanna e protesta, il Comune di Monterotondo ha inviato ai lavoratori romani alla protesta di Spagna, chiedendo l'immediata sospensione della sentenza di Burgos, e al ministro degli esteri Rumor, sollecitando l'autorevole intervento del governo italiano per gli appelli al governo italiano perché intervenga al fine di evitare la condanna dei due giovani antifascisti venga eseguita, sono stati inviati anche dai lavoratori della FAI del centro di produzione EAF di Roma, dal consiglio unitario d'impianto ATAC della rimessa «Vittoria», e dalla cellula del PCI della Croce Rossa.

franchista di Burgos si sono susseguite intanto altre ferme prese di posizione delle organizzazioni sindacali, dei partiti democratici, delle associazioni culturali, degli enti locali. Un appello della federazione romana CGIL-CISL-UIL, diffuso ieri invitando i lavoratori romani alla protesta antifascista, sollecita il governo italiano a intervenire attivamente per salvare la vita ai due patrioti baschi. La federazione sindacale ha chiesto anche una urgente riunione del comitato permanente antifascista. Anche il presidente della Provincia, la Morgia, associandosi alla protesta democratica, ha espresso la sua «più ferma condanna» per la sentenza di Burgos, e per l'omicidio del giovane antifascista ucciso dalla polizia franchista. Esprimendo condanna e protesta, il Comune di Monterotondo ha inviato ai lavoratori romani alla protesta di Spagna, chiedendo l'immediata sospensione della sentenza di Burgos, e al ministro degli esteri Rumor, sollecitando l'autorevole intervento del governo italiano per gli appelli al governo italiano perché intervenga al fine di evitare la condanna dei due giovani antifascisti venga eseguita, sono stati inviati anche dai lavoratori della FAI del centro di produzione EAF di Roma, dal consiglio unitario d'impianto ATAC della rimessa «Vittoria», e dalla cellula del PCI della Croce Rossa.

A Civitavecchia dibattito unitario sulla «vertenza Lazio»

Ristrutturazione del porto di Civitavecchia, suo potenziamento, rilancio dell'agricoltura, insediamenti industriali, sono stati i temi al centro del dibattito, organizzato al festival dell'Unità della cittadina, sui temi della «vertenza Lazio». Al termine della discussione tutti si sono trovati d'accordo sulla necessità di andare a una giornata di lotta nella zona a sostegno della «vertenza Lazio», con riferimento specifico ai problemi del comprensorio. Al dibattito che, a causa del maltempo, si è svolto nella sezione del PCI, hanno preso parte rappresentanti della DC, del PSI, del PRI, la Lega delle cooperative, l'Unione degli artigiani (UPRA), la confederazione delle piccole e medie industrie (CON-FAPI), le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, i sindacati di Ladispoli e di Allumiere, consiglieri comunali di Santa Marinella e assessori di Civitavecchia. Ha presieduto il compagno Cervi, segretario di zona.

Gesto teppistico contro la sezione comunista di Tarquinia

Un gesto teppistico è stato compiuto l'altra notte contro la sezione del PCI di Tarquinia, le vetrine del locale, che danno sulla centralissima Via Garibaldi, sono state infrante a colpi di bastone. Il fatto ha destato sensazione in tutta la cittadina, e il primo ore, presso la sede del PCI si sono recati numerosi compagni, che hanno effettuato turni di vigilanza. Questa sera, per manifestare contro l'atto teppistico, si svolgerà in città — concordata unitariamente — una manifestazione di protesta.

AVVISO PER LE SEZIONI — In occasione del festival nazionale dell'Unità, oltre ai compagni già presenti a Firenze e a quelli che autonomamente vi si recheranno nei prossimi giorni, la nostra Federazione organizza per la manifestazione conclusiva di domenica 14 la presenza di una forte delegazione rappresentativa della realtà popolare e democratica della capitale d'Italia e delle sue provincie. Il viaggio, andata e ritorno avrà un costo di lire 3.500 a persona e verrà assicurato attraverso un servizio pullman che partirà nella prima ore di domenica 14 da Roma dai concentramenti stabiliti dalle singole zone. Le prenotazioni vanno fatte direttamente alle zone, alle sezioni o direttamente alla FGC provinciale.

Fulminea rapina al villaggio Breda a poche ore di distanza da altri due «colpi»

IRROMPONO NELL'UFFICIO POSTALE SPARANDO IN ARIA TRA LA FOLLA

Un milione il bottino - Rubati dieci milioni alle poste di Tor San Lorenzo - Legati alle sedie e imbavagliati dai banditi un notaio e i quattro impiegati in uno studio di Fondi

Due uffici postali sono stati presi di mira ieri dai rapinatori, a Tor San Lorenzo e al Villaggio Breda, in entrambe le casi con momenti di panico per le numerose persone che erano in fila davanti agli sportelli, mentre una terza rapina è stata compiuta in uno studio notarile di Fondi, in provincia di Frosinone, dove il notaio ed i suoi quattro impiegati sono stati legati alle sedie con una fune. I banditi che hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Tor San Lorenzo, la località balneare tra Lavinio e Terracina, sono giunti a bordo di una «Fiat 124» scura e di una moto giapponese di grossa cilindrata. Con le pistole in pugno ed il volto coperto da passamontagna sono entrati in quattro nell'ufficio postale e perquisendo tutti i presenti di alzare le mani e non muoversi. Uno dei delinquenti ha quindi scavalcato il bancone ed ha preso dalla cassa tutto il denaro contante che a tro-

vato, dieci milioni circa, riprendendo in un sacchetto i rapinatori sono quindi usciti insieme minacciando nuovamente impiegati e clienti, e sono fuggiti a bordo della «124» e della moto, facendo perdere le proprie tracce. Poco dopo, erano le 11 del mattino, tre ragazze e un uomo — di non muoversi. Quindi, dopo avere sprangato l'uscio, hanno legato alle sedie tutti e cinque usando lunghe corde e nastro adesivo. A questo punto hanno cercato con calma in tutti i cassetti, fino a quando hanno trovato undici milioni di lire in contanti, che hanno ripreso in una borsa fuggendo via subito dopo. I rapinatori sono stati visti allontanarsi a bordo di una «Fiat 125» dove un quarto centomila attendeva con il motore acceso. Anche in questo caso le ricerche compiute dalla polizia nella zona poco più tardi non hanno dato alcun risultato. La terza rapina è avvenuta

sempre in mattinata a Fondi nello studio del notaio Giuseppe De Longis, di 58 anni, in via Giovan Battista, Vico Tre banditi con il volto coperto da calze di nylon sono entrati nell'ufficio impugnanando pistole, ed hanno ordinato al professionista e ai suoi impiegati — tre ragazze e un uomo — di non muoversi. Quindi, dopo avere sprangato l'uscio, hanno legato alle sedie tutti e cinque usando lunghe corde e nastro adesivo. A questo punto hanno cercato con calma in tutti i cassetti, fino a quando hanno trovato undici milioni di lire in contanti, che hanno ripreso in una borsa fuggendo via subito dopo. I rapinatori sono stati visti allontanarsi a bordo di una «Fiat 125» targata Caserta. Posti di blocco sono stati istituiti nei pressi di Cassino e sulle strade per Napoli, ma dei delinquenti non è stata trovata traccia.

Appartamenti a La Rustica invasi dal liquame

Da due giorni gli abitanti di una palazzina della borgata La Rustica vivono in condizioni spaventose le case al pianterreno sono state invase dal liquame fuoriuscito dal pozzo nero. In seguito al violento temporale della scorsa notte. «E' impossibile stare in casa, la sporcizia è ovunque, il fetore si sente fino all'ultimo piano e noi i nostri bambini corriamo il rischio di prenderci epatite virale, il tifo o chissà che», esclama una signora del palazzo che si trova in via Filiberto Pettini 16. La fuoriuscita del liquame è una diretta conseguenza dell'assenza della rete fognaria, il pozzo nero, infatti, non era stato svuotato.

Presenza di posizione dell'UDI per l'apertura dei «nidi»

«Non cedere al ricatto dell'ONMI ma gli asili devono funzionare»

Il grave ricatto dell'ONMI che ha chiuso due asili nido (quello del ministero della sanità e agli aiuti internazionali) per strappare nuovi finanziamenti dal governo e perpetuare l'infamia che dovrebbe essere il quidato il 31 dicembre, è stato denunciato dall'UDI (Unione donne italiane). L'associazione che ha organizzato più volte manifestazioni e raccolte di firme per gli asili nido, in un suo comunicato, sottolinea come tale situazione sia un ulteriore conferma della necessità di procedere immediatamente allo scioglimento di questo carrozzone burocratico, strumento di clientelismo ed esempio lampante di un malgoverno che ha caratterizzato la gestione della casa pubblica in questi anni. Nella stessa nota si sollecita l'apertura dei 27 asili nido che il comune aveva programmato per il '72-73 e che dovrebbero essere pronti alla fine del mese, e degli altri 29 previsti per la fine dell'anno. Nello stesso tempo è necessario in attesa che questi servizi passino alle competenze degli enti locali,

giungere a un accordo tra governo e amministrazione comunale «per permettere il funzionamento, senza porre a carico del cittadino, di per il personale, mirerebbe di fatto al mantenimento dell'ente stesso». A Roma ci sono 170 mila bambini dai 0 ai TRE anni, per i quali sarebbero necessari almeno tremila asili nido. L'ONMI riesce a ospitare nei suoi istituti, in questi giorni, gli altri restano in attesa con i genitori o, se la famiglia può pagare la retta, vengono mandati negli asili privati. Intanto il problema dilagante per protestare contro l'espulsione di circa 40 bambini fra i 4 e i 5 anni dall'asilo della direzione delle FFSS in via dei Villini 2, si sciopererà il personale femminile delle ferrovie. La giustificazione ufficiale è che l'asilo d'ora in poi sarà riservato ai bambini fino ai 3 anni. Circa 250 mamme oggi alle ore 9.30 si riuniranno sotto la sede della direzione delle FFSS in piazza della Croce Rossa.

piccola cronaca

Culle
Ai compagni Alberta Barocini e Giancarlo Piliola delle sezioni San Paolo è stata una bella bambina di nome Vanessa. Ai genitori gli auguri dei compagni della sezione della zona Ovest e dell'Unità.

Lutti
Si è spento il compagno Guarrino Sobatini della Sezione Nuova Magliana iscritto al Partito dal 1944. Ai familiari le fraterne condoglianze della Sezione, della zona Ovest e dell'Unità.

Diffide
La compagna Marcello Borelli-Sicari della sezione Montessoro ha smarrito la tessera. La presente vale anche come diffida.

La compagna Patrizia De Bartoli della sezione Esquilino ha smarrito la tessera del partito. La presente vale anche come diffida.

Ricostruita dal p.m. la tragica vicenda

Papaldo fu ucciso da «killer» assoldati dal rivale in amore

Chiesto il rinvio a giudizio per omicidio premeditato per Luigi Sarasini, Armando Sgobba e Ivo Liberati — Il giovane universitario fu ucciso nel '73 perché doveva sposarsi con l'ex ragazza di uno dei tre

Una meticolosa ricostruzione dell'assassinio di Francesco Papaldo (del delitto sono accusati Luigi Sarasini come mandante, Armando Sgobba e Ivo Liberati come esecutori) è stata fatta dal P.M. dott. Giuseppe De Nardo nella sua requisitoria consegnata al giudice istruttore. Per il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio premeditato aggravato da motivi abietti, per aver agito con particolare crudeltà nonché per soppressione del cadavere.



Francesco Papaldo e Carla Vignini.

Il «giallo» Papaldo incominciò la sera del 10 marzo 1973, verso le ore 22, quando scomparve senza lasciare traccia di sé dal bar-ristorante «Francis» in via Lucania 21, dove era occupato come direttore e con generici compiti di rappresentanza i familiari del giovane universitario di 24 anni denunciò la scomparsa del loro congiunto nella notte tra il 13 e il 14 marzo nella vana speranza che Francesco si fosse allontanato temporaneamente.

La polizia esaminò nei giorni successivi la posizione di Luigi Sarasini il quale aveva dichiarato di aver trascorso la notte con Papaldo nella propria abitazione di via dell'Esperanto n. 30, gran parte della notte fra il 9 e 10 marzo e precisamente dalle ore 1.30 alle 7 del mattino di quello stesso giorno della scomparsa di Francesco.

La giustizia aveva già avuto modo di occuparsi di Luigi Sarasini definita dal P.M. come «campione degenerato» di una famolissima famiglia di costruttori e commercianti, titolari di imprese edilizie ed autosaloni. Infatti, il Sarasini presentò spontaneamente alle ispezioni di polizia femminile della questura di Roma l'uomo è stato inviato alla sezione giudiziaria del secondo distretto dove questa sera, che si occupa del caso, la bimba non è stata riconsegnata al genitore e stata affidata a un istituto.

Si è presentato alla polizia femminile la piccola di 18 mesi era stata lasciata davanti all'appartamento di una conoscente - I genitori: «non abbiamo soldi per mantenerla»

«L'abbiamo abbandonata perché non avevamo più soldi per mantenerla, ma ora mi sono pentito e sono tornato a riprendere la mia bambina». Con queste parole Severino Carbono, padre della bimba di 18 mesi, lasciata la notte dal genitore davanti alla casa di una conoscente ha esordito, dopo essersi presentato spontaneamente alle ispezioni di polizia femminile della questura di Roma l'uomo è stato inviato alla sezione giudiziaria del secondo distretto dove questa sera, che si occupa del caso, la bimba non è stata riconsegnata al genitore e stata affidata a un istituto.

Carla Vignini, dopo l'arresto del Sarasini, temendo di subire la stessa sorte, chiarì agli inquirenti che il suo marito, che era malato, era malato rassegnato all'idea che si sposasse con Francesco Papaldo dopo essere stata la sua donna per molto tempo. La collera del Sarasini, movente del delitto ma mancavano prove sufficienti per fare piena luce.

La piccola era stata abbandonata nella notte tra martedì e mercoledì, davanti alla porta dell'appartamento della pittrice Gelsomina Corvisieri, di 44 anni, nel quartiere Pra-

Il giudice istruttore dottor Ferdinando Imposimato, dopo aver indagato in tutti i locali frequentati dal Sarasini, riuscì ad ottenere delle testimonianze che lo hanno portato a Ivo Liberati e ad Armando Sgobba, gli autori del delitto. In un primo momento Ivo Liberati, assecondò lo albi di Sarasini, ma un suo amico, Enzo Andreoli, rintracciato dal magistrato per paura di essere coinvolto nel delitto portò l'inquirente sulla pista giusta Cosi Ivo Liberati, ormai alle strette raccontò nei minimi dettagli come fu ucciso Francesco Papaldo ed indicò al magistrato il luogo dove fu sepolto il suo cadavere e precisamente nella pineta di Castel Fusano.

Protagonisti dell'episodio un uomo e una donna

Finisce a schiacciare lite tra automobilisti

Un furgoncino ha «stretto» una 500 lungo la via dei Colli Portuensi - Entrambi sono finiti all'ospedale

Ancora una lite, questa volta per fortuna senza tragici conseguenze, per banali motivi di traffico. Un uomo dopo aver «stretto» sulla via dei Colli Portuensi una «500» guidata da una donna si è irritato per le sue proteste, e fermato il furgone sul quale viaggia l'ha ripetutamente schiaffeggiata e picchiata. La signora si è divisa da alcuni passanti, sono stati trasportati all'ospedale San Camillo i sanitari il hanno giudicati guarribili in pochi giorni.

Il corpo fu trasportato nella pineta di Castel Fusano dove è stato ritrovato a distanza di quindici anni completamente ischeletrito. Un particolare di questo macabro seppellimento è stato fornito da Enzo Andreoli «verso la fine di agosto del 1973 — ha dichiarato Andreoli — lo Sgobba, avendo perduto al gioco la somma di 150 mila lire, gli chiese di accompagnarlo ad Ostia perché aveva intenzione di dissepellire un cadavere e recuperare un anello allo scopo di fargli dare qualche soldo per far fronte alla perdita». Recatisi sul posto, però, lo Sgobba desistè dal suo macabro proposito.

il partito

ESECUTIVO REGIONALE — E' convocato per domani alle ore 9, il comitato esecutivo regionale con il seguente ordine del giorno: 1) Esame situazione politica ed economica; 2) Intervento sui problemi di politica estera.

● In Federazione sono gli 17 riunioni per costituzione gruppo di lavoro sull'antifascismo (Raparelli e Parola).

ASSEMBLEA — FIUMICINO ALESSI ore 18.30 (Fagiolo) - NETTUNO ore 19 (CDD) - NELLESCI ore 20 (Filiberti) - ALBUCCIONE ore 20.30 (Miccini) - CAR-

PINETO ore 20.30 CDD - GRUPPO Consiliare (Maritelli).

CELLULE AZIENDALI — COMMERCIO ESTERO ore 18 alla Sezione di TORREVALENTINA (Fiorillo) - OLIVETTI ore 18 a 5 Saba assemblea (Penna) - SCAC-MONTEROTONDO ore 18 a Monterotondo Scaio assemblea (Salvatorelli).

CIRCOSCRIZIONI — GRUPPO XV ore 20 a PORTUENSE VILLINI (Bardini) - GRUPPO VI ore 20 a TORREVALENTINA (Catalano e T. Costa).

F. G. C. I. — BORGHESIANA ore 19.30 dibattito sui giovani (Pompeii).

A SABAUDIA, in provincia di Latina, inizia oggi il festival provinciale della FGC con il seguente programma: ore 17 spettacolo Folci ore 18 dibattito sulla crisi economica ed occupazionale; ore 21.30 spettacolo musicale.